

CONVENTION

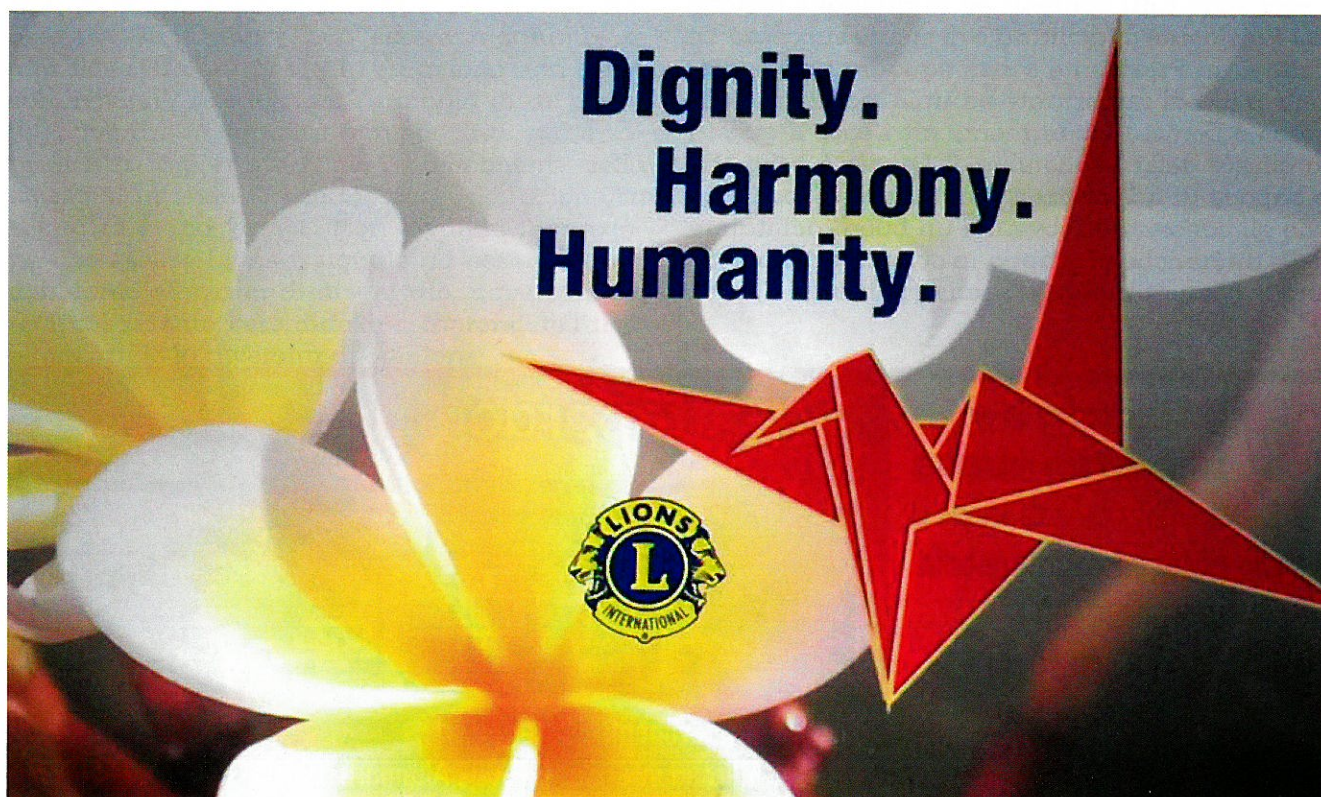
Antoniovito Altamura

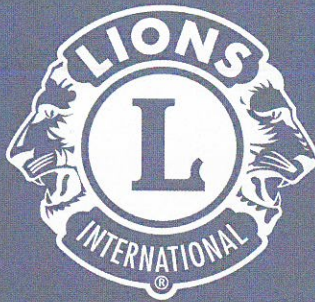
Presidente 4° Circoscrizione

UNA CALDA CONVENTION NEL CALORE DELLE HAWAII

Per andare ad Honolulu ci vogliono 20 ore di volo, col cambio di tre aerei. Per tornare solo 18 ore e mezza, perché il vento è a favore. Nel viaggio-base se ne vanno almeno tre dei sette giorni a disposizione. Ma quando arrivi è tutto bello e ricambiamo il saluto dei Lions Hawaiiani, che ci accolgono sorridenti: "Aloha!". Subito palme, vegetazione lussureggiante, grandi fiori esotici e... neppure un insetto. I grattacieli ci vengono incontro, immersi nel verde e veniamo ricevuti, con grande senso di ospitalità cosmopolita, nell'Hotel Hyatt Regency Waikiki, che si affaccia direttamente sul mare e sulla spiaggia di Waikiki, al di là dell'arteria che la costeggia. Che poi è il viale sul quale il giorno successivo, sabato 27 giugno, si terrà la Parata Internazionale, vero e proprio spettacolo offerto dalle Delegazioni dei Paesi presenti. E' un vero e proprio avvenimento, eccezionale. In apertura, tra due ali di folla, passano le autovetture del Presidente Internazionale Joe Preston, dell'Immediato Past Barry Palmer, Pre-

sidente della LCIF, del Presidente Incoming Jitsuhiro Yamada, seguite da una serie di Trolleys recanti i Consigli di Amministrazione della Sede Centrale dell'ultimo quinquennio. E poi il grande "serpentone" variopinto, la sfilata dei Lions, impeccabili nelle loro divise, preceduti dalla bandiera del loro Paese e dai Guidoni dei Distretti Multipli. Con le bande, elementi coreografici determinanti, che danno il ritmo della sfilata, col rullo incessante dei loro tamburi. Senza parlare delle cornamuse degli Scozzesi d'America. Una meraviglia ascoltare questo straordinario insieme di suoni. Bellissimo il gruppo italiano, con il Tricolore portato da Roberta Gamberini Palmieri, con i Governatori entranti ed uscenti, con il Presidente del Consiglio dei Governatori Michele Serafini e la Presidente entrante Liliana Caruso, il Direttore Internazionale 2013/2015 Roberto Fresia e quello 2015/2017 Gabriele Sabatosanti Scarpelli, il Presidente Emerito Giuseppe "Pino" Grimaldi, la Segretaria Nazionale Guendalina





Pulieri e lo striscione dei LEO Italiani portato, tra gli altri, da Antonio Altamura junior, terza generazione lionistica della nostra Famiglia. Tutti meritano un grande plauso per l'impegno e per avere affrontato, col sorriso sulle labbra, un percorso tanto lungo sotto un Sole cocente. La cerimonia ufficiale di apertura si è svolta il mattino del 28 giugno presso l'Hawaian Convention Center, una splendida costruzione, tutta cristalli ed aeree strutture bianco latte a stelo, capace di oltre 20.000 posti, dove era installato l'intero quartier generale del Lions Club International. Quanto mai toccante la presentazione delle Bandiere degli Stati partecipanti alla Convention, in rappresentanza di 1.408.000 soci sparsi in 210 Nazioni e Aree Geografiche, a cui ha fatto seguito un'ampia relazione del Presidente Internazionale Joe Preston sull'attività svolta nel suo anno. "Abbiamo rafforzato l'orgoglio della nostra appartenenza", ha detto, mentre scorrevano bellissimi video dimostrativi, con sottofondo musicale della sua canzone "Strengten The Pride". E' seguita la distribuzione di onorificenze e riconoscimenti ai Lions più meritevoli. I video ci hanno mostrato il nostro

grande lavoro di assistenza ai malati, formazione e istruzione scolastica, controllo della vista ai bambini, anche prima della scuola, con soccorso ai videolesi, il supporto ai giovani, le nostre cliniche mobili, la cura ai bambini in difficoltà e l'intervento in occasione dei disastri, e questo in tutto il mondo, come il terremoto del Nepal. E' intervenuto anche Barry Palmer, Presidente della LCIF, il quale ha ricordato la nostra lotta al morbillo ed alla cecità. Quindi Jitsuhiro Yamada ha presentato il suo motto: "Dignità, Armonia, Umanità", ha sottolineato la sua passione per il service, per il lavoro a squadra e la cooperazione, richiamando una bellissima similitudine con le gru damigelle, la specie più piccola della famiglia, che all'arrivo dell'inverno lasciano le steppe della Mongolia per dirigersi a Sud, verso l'India, superando le montagne dell'Himalaya, a 8.000 metri, dove la temperatura scende a meno 30° e si crea un fortissimo debito di ossigeno. E' un viaggio il loro verso la vita o verso la morte e lo affrontano con grande coraggio e determinazione tutte insieme, formando in volo una grande V, coprendosi l'una con il riflusso d'aria dell'altra ed alternandosi in continuazione, l'una con le altre,



alla guida di questa meravigliosa compagine, che applica alla perfezione un assiduo lavoro di squadra per il raggiungimento dell'obiettivo.

"Da soli possiamo fare poco, insieme possiamo fare molto", ci dice Yamada e aggiunge "Uniti si vince, divisi si perde", coinvolgendo tutti i presenti nelle sue esortazioni umanitarie e di servizio.

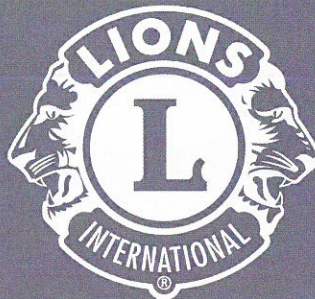
Le votazioni si sono svolte nello stesso Convention Center. Una scala mobile portava da terra al grande salone del terzo piano, dove era allestita la verifica documentale ed il ritiro delle schede per poter accedere ed esprimere il proprio voto sui punti elencati nella sintesi dei risultati e delle delibere approvate in sede congressuale.

Jitsuhiro Yamada è stato votato Presidente Internazionale 2015/2016 da 5.598 delegati, meno dei 5.415 voti ricevuti da J. Frank Moore III ad Indianapolis nel 2003, ma più dei 5.004 ricevuti nel 2001 a Denver da Tae-Sup Lee. Ed infine la Cerimonia di Chiusura, sempre nello stesso Convention Center. Punto centrale lo Scambio degli Incarichi tra Joe Preston e Jitsuhiro Yamada, con relativo giuramento del neo Presidente Internazionale, nonché il contemporanea-neo "strap-

po" dei 750 nastri dei Governatori eletti, operato da parte dei Colleghi, ormai Past Governatori uscenti. Infine il giuramento dei nuovi Governatori: un momento solenne e significativo che sempre commuove i protagonisti della rinnovata vita del Lionismo. E Sandro Mastrorilli, con Giovanni Ostuni e con le loro splendide Consorti, erano effettivamente commossi.

In definitiva, una Convention che ha avuto una buona partecipazione, una profonda emozione, una irrefrenabile commozione, che sono la più bella ricompensa per il viaggio lungo e faticoso intrapreso dai Lions più convinti. Vedere l'immenso Convention Center letteralmente gremito da quasi ventimila Lions, dalle fogge multicolori, entusiasticamente coinvolti nella sessione di apertura, continuamente impegnati in un frenetico scambio di PIN, sempre con il sorriso sulle labbra, ci ha dato la dimensione di quanto universale sia la nostra Associazione e quanto generoso, genuino lo spirito lionistico.

Anche se è stata per me la prima Convention, molte notizie le conoscevo dai miei genitori, che di Convention ne hanno viste 14. Eppure mai



avrei immaginato la realtà di questa manifestazione, la sua consistenza, mai avrei pensato di conoscere, attraverso un crogiuolo di volti, di colori, di costumi, di comportamenti, l'anima, l'essenza della nostra Associazione, che poi è l'anima stessa del Mondo e della sua vera Umanità. Apparentemente legato ad un protocollo da tempo collaudato e sperimentato, lo svolgimento della Convention offre sempre spunti e stimoli per chi abbia la pazienza, la voglia e l'impegno di seguirne il completo dipanarsi e di comprendere i messaggi che vengono lanciati ai Lions di tutto il Mondo.

Si può anche essere superficiali e credere che si tratti di una semplice e ripetitiva esibizione, ma

ciò significa non avere compreso fino in fondo lo spirito autentico della nostra Associazione, che solo nella internazionalità, così variopinta e multiforme in occasione della Convention, trova il movente e la spinta per circa 1.400.000 persone, dedite al servizio in favore dell'umanità. Non vuol essere questa un'affermazione a scopo didascalico o, peggio ancora, didattico, ma serve ed è utile per cogliere, nei vari passaggi della Convention, l'essenza del Lionismo attivo, ben diverso da quello parlato o vagheggiato. La Convention, infatti, è l'occasione più esaltante per rafforzare il nostro senso di appartenenza, come ci ha ricordato Joe Preston, e per rinvigorire la nostra voglia di fare.

